ANNO XXI. Venerdì, 20 Novembre 1868 N. 322.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e domicilio e provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 26	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 75. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 81 piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei Giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 51; a Londra, *Deligny Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Fabroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 novembre

ALLA *PATRIE*

L'*Univers* di Parigi è tutto lieto di poter riprodurre dalla *Patrie* un articoletto al nostro indirizzo sulla questione di Roma. Noi dobbiamo dichiarare che quest'articoletto ci era sfuggito, ed ora che lo abbiamo letto, ci passeremmo forse sopra senza badarci, restringendoci a ringraziar l'*Italia* della risposta fattagli, se altri giornali di Parigi non avessero stimato tanto importante da riprodurlo.

La *Patrie* ci attribusce in quelle parole delle idee, che sono tutto l'opposto di quelle che siamo venuti esponendo sulle trattative recenti colla Francia. Figuriamoci ch'essa ci fa dire che Napoleone III sta per consegnar Roma all'Italia e che questo avvenimento trae con sè la caduta del ministero Menabrea e la formazione di un nuovo ministero Rattazzi!

Che una parte della stampa parigina conosca assai imperfettamente gli uomini, i partiti, i giornali d'Italia, è cosa nota ai lippi ed a' tonsori; ma che un giornale come la *Patrie* possa commettere lo sproposito di regalarci de' pensieri così bizzarri e delle notizie così stravaganti, passa ogni limite di discrezione. Noi credevamo di esser almeno guarentiti dal pericolo di vederci condannati come privi di senso comune, perchè veramente di senso comune non avrebbe neppur un briciolo chi annunziasse o prestasse fede alle fiabe riferite dalla *Patrie*.

Non vogliamo con ciò asserire che il ritiro delle truppe francesi da Civitavecchia sia cosa poco probabile, nè un avvenimento da rimandare ad un futuro molto remoto. Se le trattative non sono riuscite, se l'Italia ha il triste conforto di poter dire d'aver adempiuti i suoi impegni, senza che la Francia abbia contemporaneamente levati dallo Stato romano i suoi soldati, non potrebbesi però inferirne che questi ci abbiano a rimanere sempre. La premurosa accoglienza fatta a Roma al marchese di Banneville ha, a nostro avviso, ben poca importanza. La Corte pontificia non fu mai accusata di essere scortese coi rappresentanti esteri, molto meno cogli ambasciatori di Francia; ma se fra le istruzioni date al signor di Banneville ci era pure che si astenesse da ogni parola che potesse inquietare il Papa, fu detto, e non senza buone ragioni, che in pari tempo doveva recarsi a Roma un confidente dell'imperatore incaricato d'una speciale missione, la quale potrebbe bene riferirsi alla cessazione dell'occupazione straniera. La rivoluzione di Spagna dovrà pur produrre qualche effetto. Se all'indomani della caduta del trono d'Isabella, che poggiava il Papa del più saldo puntello clericale e reazionario, era difficile che Napoleone III gli togliesse l'appoggio delle sue truppe, è però ragionevole il prevedere che tale appoggio per effetto stesso della rivoluzione spagnuola deve venir meno. Noi attendiamo tranquillamente che le politiche necessità della Francia si svolgano agli occhi d'Europa, ed abbiamo fiducia che trarranno l'imperatore Napoleone a ritirare i suoi soldati dallo Stato romano, e lasciar il Papa co' suoi fucili Chassepot e coi suoi cannoni rigati dinnanzi ai suoi popoli. L'*Univers* adunque non dimostrebbe guari molta accortezza di mente se facesse a fidanza colle assicurazioni della *Patrie*; l'equivoco che questo giornale ha preso rispetto a noi, dovrebbe renderlo più guardingo nell'accogliere certe notizie, se non fosse vero che ciò che si desidera si spera e che talora si accettano come verità incontestabili anche le notizie più assurde solo perchè conformi ai nostri voti ed alle nostre passioni.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La situazione delle tesorerie la sera del 31 ottobre scorso presentava in cassa tra danaro sonante e biglietti di Banca la somma di L. 111,710,617 01, ossia L. 16,718,175 di più del mese precedente. L'avvicinarsi del termine del pagamento delle cedole semestrali spiega la necessità pel Tesoro di tenersi meglio fornito.

Il provento delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico è salito a L. 92,289,941, con aumento di sole L. 179,669 in confronto del mese precedente, e siccome in pagamento se ne sono ricevute per L. 70,002,100, risulta che nel mese entrò nelle casse la somma di L. 4,950,700, e che al 1° di novembre non ne restavano in circolazione che per L. 13,287,841, prova evidente che questo titolo si acquista esclusivamente da chi si fa compratore di beni ecclesiastici.

Le anticipazioni della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, che in settembre erano di L. 18,535,271, salirono a lire 37,983,229, con un aumento di L. 19,447,958 proveniente di certo da parte del primo versamento dell'imprestito.

Ciononllameno il debito oscillante è aumentato da L. 699,501,116 a L. 702,783,229.

I Buoni del Tesoro sono però leggermente diminuiti da L. 298,119,903 a L. 294,696,308 ed il debito verso la Banca da L. [illegible] a L. 354,711,209.

Le anticipazioni fatte dallo Stato alle strade ferrate hanno avuto l'incremento notevole di L. 4,084,626 e così in due mesi di circa 11 milioni e mezzo. Esse ascendono in complesso a L. 77,132,603.

Finalmente si ha una diminuzione nel *deficit* di tesorieri, il quale da L. 3,012,109 è disceso a L. 2,946,806, ed una nota al prospetto ci fa sapere che tali crediti dello Stato sono quasi tutti realizzabili perchè garantiti dalle relative malleverie. Alla buon ora!

LA ROBUSTEZZA DEL SOLDATO

Tra i validi argomenti ai quali appoggiavasi il ministro della guerra onde ottenere dal Parlamento (seduta della Camera dei deputati del 16 luglio scorso) che approvasse pel contingente della classe di leva pell'anno 1867 la cifra da esso lui proposta, accennava pure alla *migliore scelta degli iscritti*, conseguenza di alcune modificazioni ai vigenti regolamenti ch'egli aveva in animo di attuare.

Ora sì fatte modificazioni ebbero appunto vigore pel R. decreto 6 ottobre 1868, che costituisce una essenziale innovazione ai nostri militari ordinamenti; innovazione passata qui si inavvertita mentrechè pella sua importanza e pei risultati di cui sarà feconda ben meritava d'essere accolta con interessamento e plauso, rispondendo ad un vero bisogno dell'esercito e del paese.

L'antico regolamento compilato sotto la pressione di eccezionali circostanze, avea di mira un elevato scopo, omai raggiunto; oggidì non più ad ottenersi comunque dei numerosi soldati, ma sì con una migliore e più rigorosa scelta degli uomini sotto il rapporto delle fisiche loro condizioni, è necessario raggiungere quella formazione dell'esercito che ne assicuri la più vigorosa ed economica costituzione.

Il difficile ed importantissimo scopo fu raggiunto, osiamo asserirlo, colle modificazioni testè introdotte nell'elenco delle imperfezioni fisiche e delle infermità che danno luogo alla dichiarazione di inabilità al militare servizio; nè è duopo di speciali cognizioni per farsene capaci, giacchè facilmente lo si rileva dalle giustissime considerazioni svolte nel proemio e dal semplice apprezzamento delle modificazioni apportate ad alcuni dei paragrafi del regolamento pel reclutamento, onde coordinarne le disposizioni col nuovo elenco.

Bastarà infatti sul proposito accennare le modificazioni fatte ai §§ 207, 376, 382, 390 e 392, pelle quali le operazioni del reclutamento vengono ad essere sommamente semplificate e rese più spedite, con molto vantaggio delle famiglie in ispecie e della Finanza. Verranno in vero considerevolmente diminuiti i *rimandi alla prossima ventura leva* e gli *invii in osservazione* agli spedali, senza per ciò compromettere gli essenziali interessi della legge ed insiememente intelando quelli degli individui e delle famiglie.

Ciò solo, per chi ha pratica di siffatte cose, basterebbe a rendere apprezzevolissima l'inaugurata riforma; ma essa ha ben altra importanza sotto l'aspetto medico. U più logico e regolare ordinamento e raggruppamento degli articoli dell'elenco; una determinazione più franca e compiuta delle singole imperfezioni e malattie, della loro entità e grado, sono vantaggi importantissimi col nuovo elenco ottenuti. Ma a determinare il valore e [illegible] innovazioni dal punto di vista medico dovremmo discendere a considerazioni minute, a particolari tecnici, che ci trarrebbero troppo lungi e sarebbero qui fuor di luogo. Non possiamo però esimerci dallo accennare all'ampia importanza accordata alle condizioni generali dell'organismo, allo stato della costituzione, dell'abito corporeo, dell'organico integro, robusto ed euritmico sviluppo, condizioni essenzialissime d'una buona scelta, e che formano appunto la parte principalissima, la base delle modificazioni attinte. Vuolsi finalmente accennare ancora le più precise differenze stabilite tra i requisiti del nuovo inscritto e del vecchio soldato onde avere diritto ad essere dichiarato inabile al militare servizio: applicazione utilissima di un giustissimo principio, praticamente capace di ottimi risultati sotto diversi aspetti.

Il nuovo elenco lascia poi al perito tutta quella ragionevole libertà di giudizio a cui scientificamente avere diritto, nel ben inteso interesse del servizio: l'operato del Consiglio rimane, com'era giusto e necessario, indipendente dal parere del perito; ma questi ha il diritto che il suo parere risulti e di esso solo può quindi essere fatto responsabile.

Colla estesa libertà d'azione e d'apprezzamento, colla liberissima scelta dei mezzi e modi onde convincersi della giustezza dei propri giudizii, che le nuove disposizioni e ben a ragione gli accordano, si accrebbe però la responsabilità diretta e personale del perito, che necessariamente dovrà fare fondamento sul proprio corredo di scientifiche compiute cognizioni e sull'attenta, accurata, scrupolosa loro applicazione onde rispondere alla franca e larga fiducia nella sua tecnica abilità dalla legge riposta.... L'economia delle nuove disposizioni, i risultati che se ne possono attendere, si basano essenzialmente ed a tutto diritto su di ciò.

Riassumendoci diremo: la scelta degli inscritti sotto il rapporto della loro idoneità fisica, senza trascendere i più giusti e ragionevoli limiti sarà però d'ora innanzi più accurata, più rigorosa, con sommo vantaggio della fisica costituzione e conservazione del nostro esercito, con molto beneficio della nostra finanza, con grande utile delle famiglie, venendone sensibilmente menomato e direttamente ed indirettamente l'oneroso ma pur necessario tributo della leva militare... Il regio decreto del 6 ottobre segna così un passo deciso nella via progressiva del nostro militare riordinamento e merita tutta l'attenzione e la riconoscenza pell'esercito e del paese.

B.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 18 *novembre*. — Il Vesuvio, al momento in cui vi scrivo, è di una magnificenza da non potersi descrivere. La vallata che corre tra il monte di Somma e quello del Vesuvio dietro all'Osservatorio, luoghi conosciuti sotto il nome di *Fosso della Vetrana* e di *Fosso di Faraone*, è tutta inondata da una larga fiumana di fuoco che si avanza a gran passi verso le terre coltivate di S. Giorgio a Cremano, minacciando lo stesso abituro di quel villaggio, occupato da poco più di mille persone, ma i cui dintorni sono sparsi da ameni casini, ritrovo molto ricercato in estate da coloro che amano di respirare un'aria pura e balsamica, lungi dalle fetide esalazioni dei Corsi luridi della bella Napoli! Da due giorni, quel terribile flagello si fa sempre più prossimo, le casette sparse in quel territorio si vanno vuotando, riparando gli abitanti colle loro masserizie od in Napoli o nei luoghi circonvicini che trovansi al riparo dalla lava. Chi non è preoccupato dal danno che il vulcano può arrecare alle sue proprietà, la vista che si gode dall'alto delle colline di Napoli è veramente affascinante. Il grandioso ed il terribile di quello spettacolo vi attrae verso di esso con una forza irresistibile. La fatica, il freddo della notte, i pericoli ed i disagi d'ogni genere vengono dimenticati non appena uno si trova in presenza di quella massa di fuoco che crepita ai vostri piedi, scorrendo lentamente verso la pianura.

Da Roma sono giunti ed arrivarono ad ogni convoglio numerose brigate di forestieri, fra cui molte signore, che dimenticando la delicatezza del loro organismo, coraggiose si spingono verso la voragine misteriosa. Ieri arrivò una brigata di 12 spagnuoli, che appena smontati alla Vittoria, impazienti di ogni ritardo, si fecero condurre al Vesuvio.

Il principe Guglielmo di Baden, e la principessa Maria, l'altro ieri recavansi pur essi all'Osservatorio e di là nei punti più interessanti della montagna. Metà della popolazione di Resina si è data per la circostanza a farla da guida; ugual cosa comincia a verificarsi verso Ottaiano e S. Giorgio a Nemaus. Se la lava non tocca alcun punto coltivato, l'eruzione attuale, come quella dell'anno scorso, che ci portò non meno di 40,000 visitatori che lasciarono nel paese oltre ed un milione, sarà un segnalato beneficio pel paese, sopratutto per la stagione invernale che si avvicina a gran passi, intanto gli alberghi cominciano a rigurgitare di forestieri e gli affittatori di vetture fanno i preziosi a causa delle molte richieste che hanno per le numerose gite che si organizzano pel Vesuvio. Chi si reca al ponte della Maddalena può solo a metà farsi un'idea del concorso straordinario di curiosi che affluiscono ad ogni momento verso la montagna. Durante tutte le 24 ore, ma specialmente in quelle di notte, ove naturalmente la vista è più appagante e più completa, lo stradale che da Napoli conduce a Portici ed a S. Giorgio è percorso da migliaia e migliaia di vetture a due cavalli, da equipaggi e da carrozzelle che tutti di gran corsa filano verso la gran fornace, il cui fosco splendore si riflette in una tinta più scura ancora nello spazio sovrastante. Questa luce di un colore sinistro è tutto suo particolare, vista da un punto di Napoli ove non si possa scorgere il fuoco della lava che scorre, vi fa l'effetto di una scena da teatro rappresentante in distanza il bagliore di un grande incendio di una città.

Insomma chi non ha visto questo spettacolo non se ne può formare neanche un'idea approssimativa; bisogna venire sul luogo ed allora la grandiosità della scena che si presenta sotto ai vostri occhi vi compensa largamente delle spese e delle fatiche del viaggio.

In questi giorni più d'una volta mi occorre di udire fare voti perchè il Vesuvio si mantenesse in questa incandescenza così abbagliante fino dopo domenica onde dare campo al principe Umberto ed alla principessa Margherita di ammirarlo nel suo presente splendore. Questa esclamazione mi conferma nella certezza in cui sono sempre stato del vivo desiderio della cittadinanza tutta di rendere alle LL. AA. più aggradevole che sia possibile il soggiorno di Napoli. L'accoglienza del [illegible] confermerà in modo irrefragabile questa mia opinione.

Pochi deputati si troveranno presenti al loro arrivo, poichè una parte approfitterà dei treni di sabato, per recarsi al Parlamento, ed il rimanente partirà domenica mattina. Si calcola che dei deputati dell'opposizione tra le provincie nostre e quella di Sicilia, mancheranno al convegno circa una trentina, per circostanze di famiglia o di salute.

Il Municipio oggi apre la sottoscrizione pel suo prestito. Le 163,000 obbligazioni di L. 150

APPENDICE

Un giorno in provincia

IMPRESSIONI

I.

Rivedere i luoghi già veduti è cosa grandemente confortevole al cuore umano. Vi ritornano sott'occhio i fenomeni cari d'un giorno e vi sentite giovine come all'età del l'impressione prima di cui oggi avete il dolce ricordo. La smania di cercare l'ignoto è un obblio degli affetti, è una sventura. Gli affetti comandano il ritorno: la disperazione obbliga alla lontananza eterna. Il nomade è come un bandito; gli manca la religione del cuore, degli amici, della patria. L'ebreo errante della leggenda, condannato a camminare sempre col misero marsupio di cinque soldi in tasca, è l'uomo fulminato dal castigo di Dio; ha il marchio di Caino in fronte, lo segue alle spalle la maledizione degli uomini, lo riceve dappertutto il nero cipiglio del sospetto o dell'ira.

Chi ha cuore o rimane o torna; certo non dimentica mai. Chi dimentica è un vivente che passò il Lete, esule in casa propria, anima logora dalle abdicazioni. Torna la rondine al nido; e la capinera vagabonda risaluta col canto l'albero su cui posò una notte.

L'avventuriero che va in California per fare fortuna non ha che un pensiero: ritornare in patria ricco, ma ritornare. L'ultimo della plebe, che trovasi fuori del luogo natio, soffre undici mesi dell'anno per potere nel duodecimo tornare ai patrii lari, e non può più stare nella pelle per la smania di farsi vedere la catena di similoro che a furia di sacrifizi è giunto a comprarsi. L'ultimo dei burocratici non sogna che il mese delle ferie, per farsi vedere al paesello, spargitore di consigli e di protezione, segno d'immensa invidia per i molti e molti che non hanno il lauto assegno delle mille e due che ha lui.

L'artista e il poeta frullano talvolta idee di cosmopolitismo; hanno per patria il mondo intero; ma le ricordanze sono tuttavia per loro tema di arte, argomento di carmi. *Nihil humanii a me alienum puto!* Sono anch'essi uguali agli altri; e l'impasto del cuore umano è tutto d'una materia tratta dalla stessa cava, lavorata dall'artefice stesso, plasmata ai tipi d'una medesima scuola.

Torniamo dunque a vedere i luoghi delle reminiscenze care.

Scorgo in distanza la casa dell'amico aperta sempre per l'ospite che l'arriva.

Ma devo prima passare davanti alla bottega dello speziale, punto di ritrovo di tutti i barbassori del borgo. Ci sono tutti, dal sindaco allo studente che trovasi in vacanza: gli uni seduti sui muricciuoli laterali della bottega, gli altri raggruppati a cerchio o altrimenti sparpagliati e confusi. Leggono il giornale o lo sentono a leggere; poi cominciano i commenti, e i commenti sono la più deliziosa cosa del mondo. Chi la vuol bianca, chi la vuol nera; e si scaldano e si riscaldano e anfanano come se davvero potessero tagliuzzare la carta d'Europa come si affetta un cocomero. L'uno parteggia per il ministero, l'altro per l'opposizione; lo speziale poi li manda al diavolo tutti, perchè la bolletta dell'esattore ricevuta nella giornata passa di 3 centesimi la bolletta dell'anno scorso. Il sindaco è ministeriale; lo studente freme; e questi si sfoga ammiccando sotteschi e bisbigliando al compagno: e l'amico aspetta la foglia di porro! E vanno a vedere nel resoconto della Camera se il loro deputato ha parlato. Ma no; ogni giorno una delusione.

— È inutile avere il deputato se non parla! — È naturale, inutile. — E se non parla che sta a fare? — È meglio che si dimetta.

— Sono ragazzi, dice l'altro; non parla, ma pensa; tace, ma vota. — Eh, se dovessero parlare tutti! Il difficile sta nel votare giusto! — E l'essere *onesto* innanzi tutto!...

E qui una baraffa di casa del diavolo, perchè nell'*onesto* si vide un'allusione a certi nomi che già furono causa di bruschezze e di contrasti elettorali nel passato. Le bruschezze si risvilluppano sul momento: e sì e no, e no e sì, e qualche volta si finisce coi cazzotti. E si fu un pelo della cazzottatura la sera in cui è arrivato il giornale che portava l'elenco dei deputati che votarono pel *sì* e pel *no* sui tabacchi. È un corri corri per vedere come ha votato. — Lasciami leggere. — Aspetta. — Per chi ha votato? Taci, legge il signor sindaco. — E il signor sindaco pronunzia il verdetto: «il deputato ha votato pel *no*: approvò dunque la convenzione dei tabacchi.»

Fu un urrà d'ira e di sdegno.

— Ecco l'indipendente, l'onesto!... passò anche lui coll'infamo consorteria... finalmente si rivela..... gli hanno dato la presa di tabacco..... gli hanno gettato l'offa... gli fece l'effetto della pasta ai pesci... consorte anche lui... eh, quando sono là dentro pigliano il boccone... Sono tutti così!

E giù insolenze di questo e di altro genere. I partigiani vollero parlare in difesa; e parlarono; ma gli altri replicarono; e il, un dialogo infernale, un battibecco feroce... insulti... bestemmie... vilipendi... le mani sono in aria... ma per fortuna che arrivò in tempo il viceparroco il quale abilmente sviò la discussione portando in campo la questione del concilio ecumenico; se no, quella sera, si era proprio alle battiture.

Il concilio ecumenico! Non c'era di meglio per dare una diversione agli animi e alla discussione. Ma qui s'accapigliano da capo, tanto più che l'argomento si presta alle cicalate irrisorie degli spiriti forti, che nel villaggio abbondano più ancora che nelle capitali.

— In questi tempi tirar fuori il concilio ecumenico! Bisogna proprio ridere. Pensiamo se il mondo si vuole occupare di queste commedie!

— Non sono commedie. Il santo padre sa quello che fa...

— Lei, reverendo, fa bene a sostenere la

cadauna, emesse a L. 120, saranno sottoscritte in poco tempo ed al di là ancora, poichè l'operazione ha incontrato il favore del pubblico e sopratutto del piccolo capitalista, che vi trova un impiego sicuro e vantaggioso pei propri risparmi.

La funzione accademica della inaugurazione dell'anno universitario 1868-69, ebbe luogo l'altra mattina, 16, nella grand'aula storica del Museo mineralogico, alla presenza d'una folla di giovani e di notabilità nelle scienze e nelle arti. Il discorso fu letto dal senatore Imbriani che vi riscosse meritati applausi, perchè è veramente un dotto lavoro che fra poco sarà dato alle stampe.

SULLE CONDIZIONI DELLA ROMAGNA

LETTERA III.

Un mezzo potente di pervertimento (che giova nasconderlo?) è stato per noi una certa stampa, la quale da un lato s'intitola ultra-democratica, dall'altro piglia nome di ultra-moderata.

Quando un preconcetto spirito di parte fa velo all'intelletto, si falsificano i fatti, si traggono da essi illazioni che non possono essere esatte, e si giunge a delle conclusioni che inaspriscono tutto e tutti. Ora pur troppo questa è l'opera quotidiana di quei giornali che dovrebbero illuminare la pubblica opinione, e che invece, accecati dalla passione, veggono da una parte tutta repressione ed imprecano al governo gridando *rivoluzione*; veggono dall'altra parte tutta licenza ed imprecano alle popolazioni gridando *stato d'assedio*.

Certi teoristi che veggono gli uomini e le cose dall'alto del loro cervello, rispondono: ben sappiamo che l'opposizione scapigliata si scredita di per se medesima. Ma nel concetto di chi si scredita? Nel concetto delle persone istruite. Ora qual grado d'istruzione vi ha in Romagna, specialmente nella massa del popolo? Pur troppo non è colpa nostra se un triste passato lasciò le popolazioni romagnole in preda all'istintiva loro rozzezza e non seppe trarre partito colla educazione, di una natura pronta e vivace. Pur troppo è stata in addietro una necessità quella d'ingoiare cotesto incolto elemento nel pelago delle politiche avventure. Ma nondimeno è pur vero che l'istruzione delle masse fa ora appena nella generazione che sorge il primo passo per muoversi dal letto di Procuste onde fu lasciata dal governo caduto.

D'altra parte l'ignoranza si accende facilmente di certe cose che lusingano i sensi. Accarezzate le passioni avrete i delitti. È nulla è più facile di veder qui insidiato il commerciante, perchè alla pronta impressionabilità dell'ignoranza fu dipinto come un monopolista; di vedere sprezzati i pubblici amministratori perchè ladri; i testimonii perchè spie, gli agenti delle autorità perchè sgherri, i giudici perchè venduti, i ricchi infine perchè usurpatori delle cose del povero ed egoisti.

Aggiungete a tutto ciò la reazione che codesto sistema produce; aggiungete le ingiurie rivolte di ricambio agl'ingiuriatori; aggiungete la derisione di che si gratifica in odio de' propri difensori il popolo illuso e paleggiato in quest'ignobile giostra; aggiungete gli sdegni ad arte suscitati, e vi apprenderete di molto alla conoscenza delle cause del male.

Riassumendo quindi il mio pensiero, è mestieri che io dichiari che nell'attuale grado d'istruzione lo scredito per codesta stampa avvelenata non può essere in Romagna così universale da paralizzarne i tristissimi effetti. [illegible] scono predicatori politici che non hanno ingegno, quanto più non attechiranno pubblicisti che lusingano la moltitudine col lenocinio di frasi altisonanti, le quali, se non entrano nel cervello perchè ottenebrato, scuotono però le fibre del popolo e lo compensano con impressioni eccitanti della mancanza di studio e di cognizioni?

E la stampa onesta, spassionata che fa intanto? Nella capitale e nei grandi centri essa si occupa delle questioni che toccano un ordine d'idee più elevato, ed in tanta elevatezza dimentica i dettagli della nostra vita quotidiana. Nelle provincie non esiste o tace.

È dunque mestieri che a tanto male si ponga la mente e l'opera, e non già con misure restrittive ed illiberali, ma con mezzi che si conformino agli alti principii della morale pubblica e dell'onestà. E questo io dico, perchè sembrami già vedere taluno, cui pare sia toccata in sorte la privativa del patriotismo, inalberarsi al sentir parlare delle condizioni della stampa periodica e gridare l'*all'erta*, quasichè la rocca della libertà non fosse sacra ed inviolabile anche per noi, quasichè non fossimo pronti a farle scudo, come sempre, coi nostri petti. È un'arte anche questa, ma vecchia arte, la quale potrà bensì trattenere sulle labbra le parole a qualche timido amico della verità, ma non imporre silenzio a coloro che vogliono libertà piena per tutti.

In una prossima lettera esaurirò l'argomento.

NOTIZIE DI SPAGNA

Riferiamo dall'*Epoque* del 14 il seguente

MANIFESTO ELETTORALE SPAGNUOLO

Agli elettori

Essendo pubblicata la legge elettorale, avvicinandosi i comizii popolari, ed in questi momenti veramente solenni per la madrepatria, è un dovere, ed il più sacro per tutti i suoi figli, di manifestare, con una ferma risoluzione ed una coscienza serena le loro idee concernenti la grave quistione che, ad un grado sì elevato, preoccupa oggidì tutti gli animi; essendo destinata a stabilire quanto prima, ed in ultima istanza, i nuovi destini della magnanima nazione spagnuola.

Quest'obbligo incombe sopratutto a coloro i quali, venuti da campi diversi, ma strettamente uniti nei giorni della proscrizione come in quelli del combattimento per i comuni sforzi onde rovesciare una dinastia ingrata e spergiura, spezzare le catene vergognose d'un regime corrotto, e rialzare l'offeso onore del popolo spagnuolo, credono oggidì con una profonda convinzione che, nell'unione perfetta, l'identità dello scopo e dell'azione di tutti coloro che hanno contribuito alla grande opera della ristaurazione nazionale, riposi la consolidazione delle libertà pubbliche, quella delle conquiste rivoluzionarie, l'indipendenza e la grandezza della patria. Mossi da questo solo impulso, e senz'altra rappresentanza che quella del nostro perfetto accordo sulla grande crisi che attraversa il nostro paese, noi esponiamo al pubblico, semplicemente e francamente, le nostre idee e le nostre opinioni, adempiendo così per quanto dipende da noi, agli obblighi incontestabili imposti attualmente dall'onore e dal patriottismo a tutt'i buoni cittadini.

La Spagna compiè in pochi giorni la più gloriosa, la più legittima, la più ammirabile delle rivoluzioni. Sorprendendo, come sempre, il mondo con i suoi slanci inattesi, e come risvegliandosi dal suo lungo torpore, essa rovescia, d'un sol colpo, nella polvere il trono dei Borboni, mette in fuga i suoi avviliti oppressori, e fa succedere bruscamente all'oppressione la libertà, alla tirannia la dominazione delle Giunte popolari, agl'imprigionamenti, esigli e supplizi, le più pure e nobili espansioni del patriottismo.

Tutte le nazioni stupite hanno contemplato con ammirazione e rispetto lo spettacolo d'un popolo oppresso tanto orribilmente, che, in pochi istanti, con un soffio della sua virile energia, scaccia i suoi oppressori senza catastrofi, senza perturbazione, senz'altra effusione di sangue, eccetto qualche dolorosa eccezione, di quello versato al campo dell'onore per iscolpire con caratteri eterni la sovranità della nazione ed i più santi ed imperscrittibili diritti del cittadino.

E come se non bastassero tante meraviglie, dal seno stesso della rivoluzione sorge un governo provvisorio, il quale, fra il plauso del pubblico e col concorso di tutte le Giunte, si costituisce il [illegible] a tutti gl interessi, e sviluppando con fermezza, mediante decreti, le libertà proclamate, prepara coll'aiuto d'un lungo studio, le riunioni dei comizi ed il libero voto di tutti gli Spagnuoli per la convocazione delle Cortes sovrane e costituenti, davanti alle quali egli potrà deporre, docile e leale, il potere, che il popolo, con tanta fiducia, gli aveva affidato.

La nostra grande rivoluzione è stata l'opera di tutti gli Spagnuoli, amici della libertà e dell'onore del paese, e nessun partito può attribuirsi il suo trionfo; nessun uomo può attribuirsi la sua gloria.

Alla marina, dapprima, incoronata da splendidi allori recentemente ottenuti in un combattimento titanico e favoloso; all'esercito, colla sua eroica abnegazione; ai partiti liberali, alla loro devozione ed al loro accordo patriottico per riscattare la patria oppressa e disonorata; a tutti, infine, il paese deve la sua libertà; la nazione, la sua sovranità, e la Spagna la sua gloria.

Senza dubbio, lo spettacolo offerto dal popolo spagnuolo in questi giorni di prova, che dimostra tanta moderazione, è grande, brillante e degno di figurare fra i popoli più inciviliti del mondo; ma la condotta dei tre partiti fra i quali si divideva e lottava l'opinione liberale, non è meno grande o meno degna di patriottica commemorazione. Deponendo le loro divergenze dinnanzi ai dolori della patria, dimenticando per sempre le antiche battaglie, senz'altro vessillo che la libertà, senz'altro scopo che quello di vendicare gl'insulti fatti alla nazione, questi tre partiti si sono slanciati nella lotta, dopo aver aderito ai principii popolari, al pari degli antichi Cimbri, che combattevano incatenati per meglio difendere le loro mogli, i loro figliuoli ed i loro beni.

Gl'iniziatori della rivoluzione nel memorabile manifesto di Cadice, le Giunte delle provincie nelle loro ripetute dichiarazioni, i più insigni repubblicani nei loro discorsi al popolo, hanno esposto tutti, con un nobile entusiasmo, i principii democratici, che in avvenire saranno la bandiera del partito nazionale di Spagna.

La sovranità della nazione, il suffragio universale, consacrazione efficace e solenne della sovranità, ed origine e legittimità d'ogni potere;

I diritti e la libertà che assicurano ad ogni cittadino spagnuolo la sua dignità ed i suoi titoli; la sicurezza personale guarentita efficacemente e posta al sicuro da ogni atto arbitrario; l'inviolabilità del domicilio e delle corrispondenze; il diritto di riunione e d'associazione pacifica per tutti gli scopi possibili dell'attività umana; libertà della stampa senza cauzione, editore, nè penalità speciale; libertà d'insegnamento; libertà religiosa di natura da consacrare e guarentire per sempre i diritti della coscienza; unità di legislazione e di privilegi *(fueros)*; istituzione del giurì.

Queste libertà costituiscono il segno distintivo, la fisonomia speciale della rivoluzione del 1868; con esse è stabilita definitivamente l'unità politica del popolo spagnuolo, con esse la nazione si eleva allo stesso rango delle nazioni più avanzate del mondo; sono esse, infine, che chiudono il lungo periodo costituente e rivoluzionario e la Spagna libera e prospera può incamminarsi senza esitazione e senza ostacoli, come l'Inghilterra, nella via senza limiti del progresso indefinito.

Conquiste ormai assicurate della rivoluzione, questi principii definiscono pure, con una linea ben marcata la separazione degli spagnuoli in due campi, coloro che desiderano assicurare le libertà pubbliche ed i diritti individuali, e coloro che pretendono combatterle od impedire la loro diffusione ed efficacia: liberali o reazionarii.

Quindi la nazione è destinata per la prima volta a sciogliere un immenso problema, coll'aiuto del voto di tutti gli spagnuoli, cioè la forma del nuovo governo che le Costituenti devono stabilire, appunto dove giacciono a terra le rovine del trono dei Borboni.

Forse, ed anche probabilmente, il problema è sciolto dagli elementi essenziali della situazione, dalle esigenze superiori dei fatti attuali, dalle condizioni inflessibili dell'avvenire.

Secondo il nostro parere la forma di governo non dipende attualmente da considerazioni sistematiche nè da deduzioni scientifiche. Innanzi tutto e sopratutto, sono gl'interessi della rivoluzione che dobbiamo fondare sopra basi larghissime se vogliamo la loro durata ed il loro mantenimento. Ci fa d'uopo, in primo luogo, conservare nella loro integrità i principii proclamati dalla nazione, iscriverli con calma nelle leggi ed i costumi del paese; in una parola, associare, senza nuove vicissitudini la vera libertà coll'ordine, corollarii inseparabili della prosperità nelle società umane.

Noi dobbiamo conservare pure inalterabile e stretto il concorso di tutti coloro che hanno contribuito a distruggere la dominazione borbonica, affinchè tutti assieme contribuiscano all'inaugurazione delle nuove istituzioni. La menoma divisione fra di noi sarebbe, senza dubbio la rovina della rivoluzione [illegible] egli possa essere, che verrà proclamato dalle Costituenti, sarà, per lunga pezza, il punto di mira degli attacchi della reazione prima di consumare il trionfo della rivoluzione e di radicare nel nostro suolo la libertà in tutto il suo sviluppo; dovrà sostenere dure lotte, attraversare gravi conflitti, dominare situazioni molto compromesse, finchè i potenti elementi della reazione, spezzati e scossi, scompariscano gli uni, e si sottomettano gli altri, all'impero del diritto e della giustizia.

In conseguenza, stante queste gravi circostanze, e considerando le abitudini e lo spirito del paese ed innanzi tutto la sua convenienza, noi non esitiamo a proclamare, astrazion fatta da ogni secondo fine di teoria o di scuola, che la forma monarchica è la forma imposta con una forza irresistibile dal consolidamento della libertà e le esigenze della rivoluzione, com'essa è avvenuta non già per l'impulso di un partito isolato, ma per l'accordo dei tre grandi partiti liberali.

Però, non si tratta qui della monarchia che abbiamo rovesciata, della monarchia d'origine dinastico, della monarchia che si credeva superiore alla nazione e rendeva impossibile la sua sovranità e la sua libertà. Questa monarchia è morta per sempre in Spagna.

La nostra monarchia, al contrario, la monarchia che vogliamo, è quella che nasce dal diritto del popolo, quella consacrata dal suffragio universale, quella che simbolizza la sovranità della nazione; quella che consolida e conduce seco le libertà pubbliche, quella che personifica infine i diritti del cittadino, superiori a tutte le istituzioni ed a tutti i poteri; è la monarchia che uccide radicalmente il diritto divino e la supremazia d'una famiglia (dinastia sulla nazione); la monarchia circondata da istituzioni democratiche, la monarchia popolare.

Vogliamo ad unanimità la monarchia con tutte le sue essenziali attribuzioni; ma unita alla libertà con vincolo indissolubile. Alcuni la vogliamo perchè hanno sempre professato quel principio ed amano e rispettano le tradizioni del popolo spagnuolo; gli altri perchè convinti che i principii democratici hanno la loro forma logica e definitiva di governo e il movimento della civiltà conduce all'abolizione di tutti i poteri ereditari e permanenti, noi consideriamo che lo stabilimento d'un potere amovibile sarebbe oggi un costante pericolo pel pacifico consolidamento della libertà e delle conquiste rivoluzionarie e perciò diamo la preferenza e la priorità agli interessi della patria sugli interessi e le aspirazioni di partito.

Mossi da queste idee ci recheremo alle urne elettorali. Mossi da queste idee e decisi di metterle in pratica andremo alle Cortes costituenti se il voto de' nostri concittadini vi ci chiamerà. Mossi da queste idee, finalmente, invitiamo tutti gl'amici della rivoluzione a recarsi ai Comizii; offriamo di nuovo l'esempio dell'unione, del disinteresse e del sacrifizio che già abbiamo dato nei giorni delle prove, per vincere e per vendicare le ingiurie fatte alla patria.

Ma, proclamiamo ben alto e con tutto il vigore della nostra convinzione il suffragio uviversale forma il patto solenne d'alleanza fra tutti gli spagnuoli; ciò che verrà deciso dal suffragio universale sarà legge obbligatoria per la nazione intera.

Protestiamo dunque tutti sin d'ora e colla mano sul cuore che ubbidiremo, sosterremo e difenderemo a prezzo della nostra vita i poteri che verranno inaugurati dal suffragio universale e consacrati dalle Cortes costituenti.

E per procedere nobilmente e dignitosamente alla grand'opera della nostra rigenerazione politica, per raggiungere il desiderato scopo, diamo tutto il nostro energico appoggio al governo provvisorio, rappresentante della Rivoluzione, ed unico potere dello Stato fino alla riunione delle Cortes; sosteniamolo tutti con fermezza, come condizione per tutti di libertà, di sicurezza, di fiducia.

Riuniamoci strettamente intorno a lui per mantenere inalterato l'ordine, affinchè i nostri avversari non offuschino le menti del popolo spagnuolo e non sorga la più leggiera nube ad oscurare questi giorni di gloria, d'entusiasmo, di speranza.

Tutti siano interamente liberi nella manifestazione del loro voto; tutti, anche i nemici più accaniti della rivoluzione; in ciò consiste la nostra maggior gloria! Il minimo atto di violenza, la minima offesa al suffragio universale la disonorerebbero per sempre.

Riuniamoci tutti, riuniamo i nostri cuori nel santo amore di patria, di questa patria che ha diritto a tutti i nostri sacrifizi, sia a cagione dei suoi patimenti passati, sia pel glorioso avvenire che l'aspetta.

Madrid, 12 novembre 1868.

Firmati: Carsuano Olozaga — Nicsola Maria [illegible] Antonio de los Rios y Rosas — Gioachino Aguirre — Domingo Dulce — Jose de Olozaga — Manuel Cantero — Carlo Godinez de Paz — Marchese di Perales — Manuel Becerra — Marchese de la Vega de Armijo — Cristino Martos — Pasquale Madoz — Pellegrino Pornio y Miguel — Cristobal-Martin de Herrera — Manuel Pereira — Augusto Ulloa — Josè Fernander de la Hoz — Miguel de Uzuriaga.

Per i giornali liberali: *Las Novedades*, *Diario Espanol*, *La Iberia*, *La Politica*, *El Cascabel*, *La Nacion*, *Los Sucesos*, *El Imperial*, *El Eco Nacional*, *El Universal*, *El Centinela del Pueblo*, *La Voluntad Nacional*, *La Opinion* ed *El Puente de Alcolea*.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 14, la seguente circolare, stata segnalata dal telegrafo:

Dacchè è istituito il governo provvisorio e che le autorità militari da lui nominate sono entrate nell'esercizio delle loro funzioni, quasi tutte hanno indirizzato al ministero della guerra, ripetute domande per reclamare l'aumento delle guarnigioni dei loro distretti rispettivi, onde poter corrispondere senza imbarazzo a tutte le esigenze del servizio. Non rifiuterò di riconoscere che lo stato attuale del paese che realizzò con tanta gloria una rivoluzione si radicale, esige che, in circostanze determinate, s'invii delle forze su alcuni punti dove non si ha l'abitudine di mantenerne; ma se, per questo semplice motivo, fosse d'uopo di decretare l'aumento delle guarnigioni, sarebbe necessario di elevare l'esercito permanente ad una cifra molto superiore di quella ch'essa è oggidì ed a quella che si deve imporre al paese. La guarnigione del vostro distretto è oggi all'incirca la stessa di quello che lo era prima della rivoluzione. Ora, voi sapete bene che le autorità d'allora non si mantenevano (senonchè colla forza, mentrechè ora il governo provvisorio amministra colla ragione, calcolando, come fa, sull'appoggio della maggioranza sensata e liberale della nazione. Credo in conseguenza che colle truppe che avete sul vostro territorio e l'impiego opportuno che potete fare in ogni caso del personale numeroso dei carabinieri e della guardia civica, voi potrete continuare, come lo avete fatto sino ad oggi, a conservare la tranquillità di cui gode il vostro distretto.

Ma se accadesse, contro ogni speranza, che si tentasse di turbarla con manifestazioni ostili al governo costituito, non dubitate che, in tal caso, sarete immediatamente appoggiato da tutte le forze che potrebbero essere necessarie per ristabilire l'ordine dove lo si vorrebbe turbare. Onde poter aiutare la ripartizione dei soccorsi di questa natura, un nucleo considerevole di truppe si trova riunito nel distretto della Nuova-Castiglia, la di cui situazione centrale, nonchè la numerosa rete di ferrovie e di linee telegrafiche che l'uniscono alle altre provincie della Spagna, faciliterà l'invio immediato dei rinforzi sui punti dove saranno necessari. Penetrato come sarete dalle precedenti indicazioni e dalla convinzione assoluta che avrete tutto l'appoggio che sarà opportuno al momento in cui ne avrete bisogno, il governo conta sulla vostra distinta intelligenza, sul tatto e l'energia di cui vi sa capace, per conservare, frattanto, la tranquillità del vostro distretto, come lo avete fatto sinora.

Devo aggiungere che in una circolare della stessa data, che riceverete a parte, voi troverete il regolamento di tutto ciò ch'è conveniente per colmare immediatamente i vuoti che si trovano nei corpi per motivi differenti.

Dio vi conservi per lunghi anni!

PRIM.

Madrid, 13 novembre 1868.

Al sig. Capitano generale di.....

L'*Agenzia Havas* ha i seguenti particolari da Madrid, 15, sul *meeting* democratico-monarchico tenuto lo stesso giorno in quella capitale.

Il *meeting* è stato tenuto nel cortile vicino al Palazzo reale.

Hanno parlato molti oratori, fra gli altri i signori Olozaga, Vega Armijo unionista, Martos democratico, il quale pronunciò un discorso molto energico, e finalmente un giornalista delegato per parlare in nome della stampa.

Tutti questi discorsi che erano nel senso del recente manifesto democratico, sono stati vivamente applauditi.

Dopo esaurita la serie dei discorsi, gli astanti, in seguito alla proposta del sig. Olozaga, si sono recati alla sede del governo provvisorio, ed è stata nominata una deputazione per render conto al governo di quanto era avvenuto nel *meeting*.

L'ordine più perfetto regnò continuamente.

Una folla immensa, composta di persone appartenenti a tutte le classi della società, ha preso parte a questa dimostrazione pacifica.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie*:

« Crediamo di sapere che il governo fece indirizzare istruzioni ai procuratori generali ed ai prefetti sulle norme da seguire contro i giornali che aprirono od aprirebbero in se-

---

bottega. Ma se io fossi governo, vorrei un po' vedere se qualche vescovo andassa a Roma.

— Che gli vorrebbe fare, sor cancelliere? Marinargli la coda?

— Vorrei mettere al passo questi cospiratori, questi serpi pericolosi alla sicurezza dello stato, complici del brigantaggio.

— Fu sempre permesso accedere *ad limina apostolorum*. Non ci vogliono che intolleranti della vostra fatta per limitare questa libertà.

— Già, è il linguaggio puro e netto dei fogli reazionarii.

— E il vostro è quello dei libelli liberaleschi.

— Me ne vanto.

— Io me ne vanto più di lei.

— Andremo a Roma.... e ve la mostreremo noi...

— Fate il conto senza l'oste.

Al viceparroco gli occhi s'infiammano e comincia a venirgli la spuma alla bocca. Il cancelliere si scalda e batte il tavolo colle pugna. Gli altri sono tutti perplessi, ma vogliono dar ragione al cancelliere. Il pretume è in ribasso. Con ciò il riscaldamento non porta conseguenze, e non si bagna la terra di sangue umano.

— Ma che concilio d'Egitto! interrompe il barbiere, che fa parte anche lui dei magnati del paese. L'importante ora sta nella questione tra la Francia e la Prussia.

La Francia ha ragione e Bismark ha torto.

— Niente affatto. — Sissignore. — Nossignore. — Lei è un asino. — Lei è un imbecille che non capisce niente.....

— Alto là, signori, urla lo speziale. Si ricordino che sono in casa mia e che non voglio sentire improperii.

Perchè poi lo speziale è uomo che ha sentimento di sè e che non subisce pressione, e che è capace a far valere la sua ragione davanti a chicchessia.

La farmacia è il parlamentino del paese. Chi ha un po' di rettorica è là che la mette in mostra. È un *meeting* in permanenza da Pinerolo a Taranto. E, finchè ci sono farmacie aperte, io non dubiterò mai della libertà del mio paese. La farmacia è il vivaio dei consigli comunali, e chi prima non ha dato dei saggi, non isperi d'ottenere dei voti. Ora poi che ci si è preso gusto e che l'abitudine è formata, non si speri di farne senza. Si potrà far senza di casa comunale, di caffè, di parrocchia, ma la farmacia è di assoluta, indeclinabile necessità. È il centro dell'intelligenza, il ritrovo della borghesia, il convegno dei migliori che il villaggio possa vantare.

A complemento del parlamentino c'è anche la tribuna ed il pubblico che discute sulle discussioni.

Gli avventori che vanno alla farmacia, sentendo i calorosi discorsi dei politici, si fermano, ci pigliano gusto, formano tribuna e non vanno via che al fine della disputa.

Da una discussione della farmacia emergono discussioni che conturbano il paese per una settimana almeno.

La fantesca, infatti, appena giunta a casa, subisce l'interrogatorio della padroncina.

— Gigia, ti sei fermata tanto alla spezieria?..... perchè?.....

— Che la vuole! il tamarindo non era pronto.....

— Chi c'era?

— Non ci ho badato.

— Figuriamoci!

— C'eran parecchi..... e poi il segretario del comune ed il maestro di scuola.

— Che facevano?

— Discorrevano.

— E che dicevano?

— E che vuole che io sappia? io non intendo i discorsi di questi signori.... parlano difficile,.... parlano talvolta come in teatro...

— Grulla! e non capisci quel che dice il segretario..... e sì, parla chiaro..... ha un vocione che si sente.....

— Parlava della..... Prussia.....

— Forse diceva che l'alleanza della Prussia è più utile che quella della Francia.....

— Ecco, precisamente signora; si direbbe che lei ha sentito tutto..... Che cosa vuol dire avere studiato e sapere di lettera!...

— Il segretario ha ragione.....

— Il segretario è un imbecille; interrompe il marito della signora che sentiva il dialogo nel mentre faceva il calcolo dei barili di vino che sperava fare nella svinatura imminente.

La durezza di quell'interruzione provoca un soprassalto nervoso nel sistema delicato della signora delicatina; la quale però non si sgomenta e osa rispondere:

— Tu l'hai sempre con quel segretario...

— È un imbecille, ti ripeto.

— Mi par tanto buono.....

— Sei una pazza!.....

La signora sviene, la cameriera corre, la camomilla non agisce, il fiore d'arancio non giova, le convulsioni fanno paura, la confusione è generale, il marito si pente e va anche lui a fare aria alla paziente..... Bisogna chiamare il medico! E per Dio, par vero che medico e speziale vadano d'accordo per tenere un addentellato continuo tra malato e farmacia, farmacia e malato; senza la discussione, in farmacia, del resto, è positivo che si risparmiava una visita del medico e una decozione di valeriana.

Il fatto dello svenimento si propaga nel paese, e così si ha nuovo argomento di dicerie e di commenti malevoli per un'altra settimana; e se non si finisce con *duelli* e sbudellamenti, gli è proprio che il Signore non vuole o che è degenerata la *fibra* del valore antico.

La maldicenza ingrandisce *nella* misura della innocenza dell'infelice che è vittima. Si attribuisce a colpa studiata e imperdonabile un leggerissimo fenomeno di delicatezza nervosa.

Il caso delle convulsioni va poi all'orecchio della famiglia del segretario. L'insolenza del marito provocatore giunge pure a cognizione del segretario *istesso*. Indi gelosie su gelosie, rancori su rancori, odii su odii. È rotta la pace nelle due case, e di famiglia in famiglia il risentimento si estende e trova partigiani. Non si può più vivere, si guardano in cagnesco, si tengono in sospetto, si giurano vendetta, e sonata l'*avemmaria* più nessuno può uscire di casa se non è scortato dai rispettivi armigeri, i quali continuano ad aver clientela in certe provincie nè più nè meno che ai tempi dell'Innominato e del Griso. E tutto questo per qual ragione? per le discussioni politiche del parlamentino radunato nella bottega dello speziale.

BRUZZONI.

guito a sottoscrizioni per alzare un monumento alla memoria del rappresentante Baudin.

« Per un sentimento di moderazione che non sapremmo troppo approvare i giornali che seguirono l'esempio dei fogli condannati sabato non saranno processati, ma qualunque nuova pubblicazione di liste sarebbe immediatamente deferita alla giustizia. »

Da Londra scrivono che il signor Gladstone tenne a Bootle un discorso elettorale, in cui protestò contro tutte le accuse mossegli di esser nemico della Chiesa anglicana, e dichiarò di aver sempre appartenuto alla medesima.

Sulle elezioni i giornali inglesi pubblicano le seguenti notizie:

« Nella previsione d'inquistudini in occasione delle prossime elezioni, alcune rappresentanze *locali* si rivolsero al ministero dell'*interno* per ottenere assistenza militare. A *Blockoburn*, dove seguirono recentemente gravi disordini con vie di fatto, verranno mandati distaccamenti di fanteria e di cavalleria: e ad Exeter giungeranno tre compagnie da Plymouth. Le elezioni de'membri del ministero paiono assicurate. Disraeli verrà eletto probabilmente a Bucks senza opposizione; così pure il cancelliere dello Scacchiere nel Northamptonshire settentrionale, Gathorne Hardy per parte dell'Università d'Oxford e Corry nella contea di Tyrone.

« L'unica candidatura d'un membro del gabinetto, che sarà contrastata dai liberali è quella di sir John Packington a Droitwich; invece lord John Manners ha un competitore conservativo nel Leicestershire settentrionale. Però quasi tutti i membri del governo passato hanno a combattere avversari conservativi: così avviene p. e. a Gladstone nel Sud-Ovest del Lancashire, a Cardwell in Oxford, a Milner Gibson in Ashton, al marchese di Hastington nel Lancashire settentrionale, a Chichester Fortescue in Louth, a Goschen nella City ed a Cowper nell'Hants me idionale. »

Notizie da Londra, 16, recano che il vescovo di Londra fu innalzato alla dignità di arcivescovo di Cantorbery.

I giornali di Vienna dicono correre voce che il barone di Beust indirizzò, l'8 corrente, una circolare ai rappresentanti presso i governi esteri, la quale ha per iscopo di togliere le apprensioni, suscitate in alcuni dalla legge sull'armamento.

A proposito del varamento fattosi a Cronstadt della fregata russa corazzata *Ammiraglio Tchitchahoff*, e dall'altra fregata *Ammiraglio Istomine* che si sta costruendo, la *Patrie* fa notare che la Russia possiede già cinque fregate corazzate che si stanno armando con cannoni di grande calibro, così che nella prossima campagna marittima essa avrà una squadra di evoluzioni numericamente eguale a quella della Francia e dell'Inghilterra. Alla fine poi dell'anno, se le previsioni si realizzano, la Russia potrà disporre di dieci fregate corazzate con un numero proporzionale di corvette e di cannoniere blindate. Anche la flotta in legno si sviluppa, ma in proporzioni minori. I bastimenti che la compongono saranno adoperati esclusivamente al servizio delle diverse stazioni fluviali.

Noi giornali di Vienna troviamo le seguenti notizie da Bukarest, 13 novembre:

« Stamane verso le ore nove si sentì una violentissima scossa di tremuoto che durò parecchi secondi.

« Il *Romanul* accoglie con gioia e con soddisfazione il rigetto del progetto di Horvath sulle nazionalità per parte della Dieta ungherese e l'istituzione della Commissione proposta da Deàk, sulla quale fonda le migliori speranze tanto per la Rumenia, quanto per l'Ungheria.

« Vennero qui distribuiti negli ultimi giorni dei proclami diretti contro l'Ungheria e l'Austria. Essi sono redatti colle più violenti espressioni, ed eccitano formalmente alla rivoluzione i rumeni ungheresi. »

Troviamo nei giornali inglesi il seguente dispaccio da Nuova-York, 11 novembre:

« A quanto rilevasi, qui ed a Nuova-Orleans si stanno allestendo spedizioni di filibustieri per invadere Cuba. Sinora il governo dell'Unione non ha alcuna cognizione officiale dei promotori del movimento e de'loro disegni. »

A questo proposito scrivono dall'Avana che molte cannoniere incrociano sulle coste per impedire lo sbarco dei filibustieri americani. La spedizione diretta contro gli insorti è ritornata a Santiago per difetto di provvigioni.

CRONACA DI FIRENZE

Stamane, alle ore 40, sono arrivate le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita accompagnate da numeroso seguito. Erano a riceverle alla stazione i ministri, il ministro della R. Casa, il comm. Peruzzi, rappresentante il Municipio di Firenze, e le autorità civili e militari. Assisteva una folla di curiosi che salutarono le Reali Altezze nell'atto che salivano in carrozze di Corte per recarsi al palazzo Pitti.

Nell'adunanda che il Consiglio comunale tenne la sera del 17 corrente fu deliberata la costruzione delle caterratte interne alla bocca del nuovo canale di scarico che si va costruendo nel Lung'Arno Torrigiani.

Nella stessa adunanza fu approvata all'unanimità la deliberazione presa dalla Giunta relativamente alla domanda delle ceneri dell'illustre Rossini, ed alla sottoscrizione per un monumento da erigersi al gran maestro nel tempio di Santa Croce.

In data del 18 il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia, che, vista l'irregolarità degli arrivi dal Moncenisio, tra il ministero dei lavori pubblici e la Società ferroviaria dell'Alta Italia è stato stabilito che a datare dal 23 corrente verranno soppressi i due treni speciali diretti: l'uno partendo da Torino per Firenze alle ore 6 20 pom., l'altro in partenza da Firenze alle ore 10 20 pom. con arrivo a Torino alle ore 11 45 ant.

Questa mattina avanti il tribunale correzionale è incominciato il dibattimento contro l'avvocato Domenico Zeppa, il conte Augusto Marescotti ed altri tredici individui, per manifestazioni sediziose, che si dicono avvenute in Firenze nella sera del 3 corrente, anniversario della battaglia di Mentana.

Tutti gli imputati si presentarono, all'infuori del conte Marescotti, che si rese contumace; quasi tutti sono individui di freschissima età.

Il banco della difesa venne occupato dagli avvocati deputato Oliva, Pierantoni, Muratori, Franceschi, Corazzini e Giannini.

Questo lusso di difesa in una causa di sì poca entità ci appalesa che si vuol dare al fatto un'importanza che non ha; lasciamo adunque ad altri periodici la cura di estendersi sui particolari del dibattimento, chè noi ci limiteremo ad annunziarne il finale resultato.

Oggi avanti la Corte d'assise doveva trattarsi una causa contro Teodoro Cracenco gerente responsebile del giornale *Lo Zenzero Primo*, ma pochi istanti prima dell'apertura dell'udienza egli fece pervenire alla Corte un certificato di malattia; però essendosi verificati molte altre volte tali fenomeni morbosi nello stesso individuo ed in identiche circostanze, fu creduto opportuno di mandare al suo domicilio un perito medico fiscale il quale ebbe agio di constatare che veramente era affetto da febbre reumatica; in conseguenza la causa fu rinviata all'udienza del 26 corrente, potendosi sperare che la malattia del gerente dello *Zenzero Primo* non si esacerbi in modo da impedirgli anche una volta di difendersi dalle accuse contro di lui articolate.

Il tribunale correzionale condannava ieri in contumacia Antonio Papini, direttore della tipografia Faziola alla multa di cento lire perchè nel 26 agosto scorso fu reperita in quella tipografia una quantità di stampati in forma di lettera col titolo: *A Sua Eccellenza Una pezza di Cambrì ecc.*, colla data 26 *ferragosto* 18 *Vattelapesca*, quali indicazioni non potevano soddisfare al precetto dell'art. 2 della legge sulla stampa.

Mercoledì mattina, 18 corrente, due braccianti di Petriolo salvarono una giovane che si era gettata in Arno in prossimità delle Cascine, e la trasportarono nella vicina stanza delle Guardie di città, ove le furono apprestati i necessari soccorsi.

Ripresi ch'ebbe i sensi, la infelice disse di avere 19 anni, di nomarsi Cesira P... e di abitare in via dell'Ariento, ma non volle rivelare il motivo che l'aveva spinta ad attentare ai proprii giorni.

Venerdì, 20 del corrente, a ore 12 meridiane, nell'Istituto di studi superiori (via Ricasoli n° 50), il prof. A. Conti principierà le sue lezioni di Filosofia *razionale e morale*, e, avendo egli nell'anno scolastico passato discorse le relazioni del Bello col Vero, discorrerà in quest'anno le universali armonie tra il Vero e il Buono.

Le lezioni suddette continueranno il mercoledì e il venerdì di ogni settimana all'ora medesima.

Dall'egregio signor segretario dell'Accademia dei Fidenti ci vengono comunicati i risultati della rappresentazione data dall'accademia stessa a pro dei danneggiati dalle ultime inondazioni. Il prodotto netto fu di lire 599 92 che furono versate al cassiere del ministero dell'interno, comprese in tale versamento lire 50, offerta fatta dal ministro dell'istruzione pubblica, presidente onorario dell'Accademia anzidetta.

Il rendiconto di detta recita è ostensibile per ogni effetto di ragione alla segreteria dell'Accademia dalle ore 7 1/2 alle 10 di sera. L'Accademia, inoltre sarebbe stata ben lieta di potere, come le si dice da qualche giornale, sostenere essa stessa le spese della recita che furono di lire 188, 58, se non avesse fatto sacrifizi per l'incremento della scuola ed il miglioramento del locale. Ad ogni modo il risultato è soddisfacentissimo, sovratutto se si considera che non tutti coloro ai quali l'Accademia si era rivolta per quest'opera filantropica corrisposero con eguale sollecitudine. Diamo una parola di lode a questa utilissima istituzione e facciamo voti affinchè non le venga meno la pubblica simpatia a cui ha diritto.

L'Associazione degli emigrati romani per la tutela comune terrà la sua semestrale assemblea generale domenica prossima, 23 corrente, nel solito locale di via Parione, n° 28, 1° piano, a mezzogiorno in punto.

Ordine del giorno.

Resoconto semestrale;

Elezione di due sindaci per la revisione dei conti;

Istituzione di una cassa di prestiti distinta da quella già esistente dei sussidi ed esclusivamente per gli emigrati soci esercenti una professione, arte o mestiere.

Firenze, 19 novembre 1868.

Pel Consiglio direttivo
Il consigliere segretario
RAFFAELE NANI.

R. Teatro Pagliano — Questa sera, alle ore 7 1/2, rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*.

Ballo *Niccolò de' Lapi*.

La sera di domenica, 22 corrente, si riprodurrà per l'ultima volta il celebre violinista cav. Cammillo Sivori.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci si assicura, scrive l'*Esercito* del 19, che già venne firmato il regio decreto che stabilisce un nuovo ordinamento del corpo dei reali carabinieri. La forza del corpo sarebbe fissata a poco meno di 20,000 uomini; tale come, se non erriamo, si trova attualmente. Saranno soppresse le *divisioni*, e perciò le legioni saranno divise subito in compagnie, e queste in luogotenenze. Le compagnie più importanti saranno comandate da luogotenenti-colonnelli o da maggiori, le altre da capitani. Saranno soppresse le legioni di Salerno e di Chieti, e si avrà una riduzione nei quadri; ma, per quanto ci si accerta, non sarà molto sensibile, e non avrà a risentirsene l'andamento del servizio, nè il benessere dell'arma.

D'ordine del ministro della guerra, i comandanti di corpo non rimpiazzeranno i posti di soldati di 1ª classe che rimarranno vacanti, ed attenderanno ulteriori prescrizioni.

Per l'ordinato invio in congedo illimitato della classe 1843 venendo considerevolmente ridotta la forza dei reggimenti di artiglieria da campagna, il ministro della guerra ha determinato che le batterie mobilizzate dei reggimenti anzidetti abbiano ad essere così ridotte per l'epoca del licenziamento: nei graduati di bassa-forza al numero stabilito per le batterie sul piede di pace; nei cannonieri al numero di 78 (oltre due trombettieri di 1ª classe, un trombettiere di 2ª, un manischalco ed un sellaio); nei cavalli al numero di 70; nel materiale alla formazione su 4 pezzi incompleta.

Avendo riconosciuta la difficoltà che la truppa possa ottemperare all'obbligo di assistere in corpo alla messa nelle domeniche, nelle feste di precetto, ecc. ecc., il ministro ha determinato che tutti i comandanti di corpo lascino nei giorni suindicati, previa la solita rivista di polizia, sufficiente libertà onde i militari possano aver agio di recarsi individualmente a compiere i loro doveri religiosi.

— Dall'*Esercito* del 19 si annunzia che, modificando le disposizioni date per l'istituzione di un corso speciale di scherma per i sott'ufficiali presso la Scuola normale di cavalleria, il ministero ha ordinato che il 30 del corrente mese i reggimenti cavalleggeri Saluzzo, Alessandria, Lodi, Lucca e Caserta e gli usseri e le guide mandino in Voghera al reggimento cavalleggeri Monferrato, quattro individui di bassa-forza per ciascuno, uno almeno dei quali del grado di sergente, per essere ammaestrati sopra un metodo speciale di maneggio e scherma di scabola sia a piedi come a cavallo, che essi dovranno propagare ne'rispettivi reggimenti.

L'alta direzione del corso il quale avrà principio il 1° dicembre venturo, e termina il 31 maggio 1868, è affidata al colonnello comandante il reggimento cavalleggeri Monferrato.

Con questa circostanza il ministro avverte essere sua intenzione di aprire quanto prima un corso speciale di scherma di punta e sciabola, ove formare dei buoni maestri di scherma per i reggimenti di cavalleria e per quelli di artiglieria da campagna, al quale tutti i reggimenti delle oradette armi dovranno quindi mandare quel sott'ufficiale, caporale o soldato del corpo, il quale abbia più che ogni altro i requisiti allo scopo.

— Alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 19 scrivono da Livorno che il giornale *Lo Scoglio*, incriminato per una caricatura che fu ritenuta offensiva alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, vide condannato il suo gerente ad un mese di carcere ed a L. 1000 di multa.

— Ci si riferisce, scrive il *Monitore delle strade ferrate* del 18, che in seguito ad alcune conferenze che ebbero luogo in Firenze fra il regio commissario comm. Bella ed il comm. Duigremont, direttore delle costruzioni della Società ferroviaria dell'Alta Italia, sarebbero appianate le differenze che finora ostavano all'esecuzione del ponte stabile in ferro sul Po a Pontelagoscuro, e che quanto prima si procederà all'appalto di questo grandioso manufatto. Il ponte ferroviario sarebbe ad un binario, e in prossimità ad esso si costruirebbe pel servizio dei veicoli ordinari un altro ponte egualmente in ferro, pella cui esecuzione la Società dell'Alta Italia avrebbe acconsentito ad accordare un concorso di lire 200,000.

Oggi ha luogo la consegna delle linee Genova-Voltri-Savona e Genova-Chiavari per parte della Società delle ferrovie romane al governo, dal quale saranno rimesse alla Società dell'Alta Italia.

La Società ferroviaria dell'Alta Italia ha accordato all'ing. Agudio L. 25,000 a titolo di concorso nell'esperimento che questi si propone di fare del suo sistema funicolare tra Lans-lebourg e la sommità del Moncenisio.

Il cav. Enea Bignami, amministratore della Società ferroviaria dell'Alta Italia, è partito questa mattina per Parigi, coll'incarico di esprimere alla famiglia del defunto barone James de Rothschild i sensi di condoglianza del Consiglio d'amministrazione, ed assistere quale rappresentante di questo ai funerali. Anche il cav. Elia di Morpurgo è passato questa notte per Torino con eguale mandato per parte del Consiglio d'amministrazione di Vienna.

— Ieri, scrive la *Perseveranza* del 19, le autorità civili e militari si recarono a Monza, a far visita di congedo al principe Umberto. La principessa Margherita si mostra dolentissima di abbandonare il soggiorno di Monza, ed espresse il desiderio di poter presto ritornare nella nostra città.

— Riceviamo la dolorosa notizia della morte dell'avv. collegiato Paolo Viora avvenuta la notte del 18 novembre. Il Viora era professore di leggi nell'Università di Torino e fu anche deputato al Parlamento nazionale. Egli non aveva che 56 anni, e la sua perdita sarà vivamente sentita da'suoi concittadini.

Traforo del Moncenisio. — L'avanzamento in piccola sezione della galleria delle Alpi, ottenutosi nella prima quindicina del novembre corrente, fu di metri 55,85, cioè, metri 23,70 all'imbocco Sud, e metri 32,15 all'imbocco Nord.

Al 16 novembre l'avanzo complessivo dei due imbocchi era di metri 9,013 90, cioè, metri 5,287 all'imbocco Sud, e metri 3,726 90 all'imbocco Nord.

La lunghezza totale della galleria essendo di metri 12,220, rimangono ancora a scavarsi metri 3,206 10.

L'eruzione del Vesuvio. — Alla *Nazione* del 19 telegrafano da Napoli il 18 alle ore 4 pom.

L'eruzione del Vesuvio continua con eguale intensità. Le lave straripando invadono le terre coltivate e recano danni considerevoli, minacciando i sottoposti villaggi. La massima velocità della lava è di 180 metri al minuto. Se non incontrasse ostacoli nella discesa, a quest'ora sarebbe giunta al mare. Ai piedi del cono massimo si sono aperti altri coni attivissimi, e da essi partonsi due impetuosi fiumi di fuoco, che poscia incrociandosi si gettano nel fosso Vetrana.

Il cono massimo ha rari ma forti boati, e spinge proiettili e folgori con gran violenza frammezzo a densissimo fumo. Il sismografo seguita a segnalare forti perturbazioni. Lo spettacolo è spaventevole e grandioso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 maggio, a tenore del quale sarà fatta una seconda emissione di obbligazioni al portatore da alienarsi in virtù della legge 15 agosto 1867, N. 3848, e colle norme segnate nel R. decreto dell'8 settembre 1867, per il capitale nominale di altre lire duecentocinquanta milioni, coll'interesse dal 1° aprile 1868.

2. Un R. decreto delli 8 novembre, a tenore del quale, fino a che venga provveduto altrimenti con R. decreto, la Direzione generale del Debito pubblico, coll'intervento dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale medesima, provvederà all'annullamento nei modi di legge ed alle rispettive scadenze, delle cedole semestrali delle obbligazioni emesse col R. decreto 26 maggio 1868, N. 4682.

3. Un R. decreto del 10 ottobre che modifica la pianta organica degl'impiegati addetti alle cliniche della Regia Università di Napoli.

4. Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze e S. M. il Re, col quale è autorizzata sul bilancio 1867 del ministero della guerra una maggiore spesa di L. 400,000 al capitolo 13: *Letti, legna, lumi e spese di casermaggio.*

5. Un R. decreto del 5 novembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze e S. M. il Re, che autorizza una maggiore spesa di L. 10,128 60 sul bilancio speciale 1867 per le provincie della Venezia e di Mantova, in aggiunta al fondo stanziato al capitolo 18 *Amministrazione del lotto e doti a zitelle povere inscritte nelle liste del lotto.*

6. Un R. decreto del 9 ottobre, che approva l'unito regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Modena, approvato dal Consiglio provinciale nella sua tornata di autunno 1867.

7. Una disposizione concernente un ufficiale dell'esercito.

8. Disposizioni relative a pubblici insegnanti.

9. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Un supplemento annesso alla *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile negli anni 1868, 1869 e 1870, e un elenco di pensioni.

Nella *Correspondance Italienne* del 19 si legge:

Ci si scrive da Civitavecchia in data del 15 che il generale Dumont chiese al Municipio di quella città altri mille letti per le sue truppe. Dicevasi però che i provvedimenti che si andavano prendendo per installare i soldati francesi non avevano più il carattere di permanenza ch'ebbero fino ad ora, e che nel corpo di spedizione era universale credenza che presto la guarnigione francese debba essere richiamata da Civitavecchia.

Nella settimana decorsa, nel porto di Civitavecchia s'imbarcarono 16 soldati pontifici congedati e vi arrivarono 59 reclute.

NOTIZIE ULTIME

La nuova convenzione per la strada ferrata di Savona sarà firmata stassera 19.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente reca:

« Alle ore 10 e mezzo antimeridiane giunsero oggi in Firenze le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, provenienti da Milano, col treno ordinario.

« Erano del seguito delle LL. AA. RR. il generale Cugia, quattro ufficiali d'ordinanza, ed una dama d'onore.

« Gli augusti principi erano ricevuti alla stazione dalle LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro dell'interno, dal ministro delle finanze, dal ministro della Real Casa, marchese Gualterio, dagli aiutanti di campo di S. M., generali Angelini, Della Rocca, De Sonnaz, e dalla marchesa Alessandri, dama d'onore di S. A. R. la principessa Margherita. »

S. E. il conte Gabrio Casati, presidente del Senato del Regno, il 17 corrente spedì una circolare ai signori senatori, per annunziar loro che nell'intento di aver un maggior numero di leggi in pronto per la discussione, egli ha creduto di protrarre la convocazione del Senato al 1° del prossimo dicembre.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Nuova York, 18. — Si ha da Los Alamos che parecchie città della Sonora e della bassa California furono distrutte da uragani.

Parigi, 19. — Il principe e la principessa di Galles giunsero qui ieri. Giovedì andranno a Compiègne.

La sottoscrizione all'imprestito della città di Napoli, aperta qui ieri, è stata bene accolta. Le soscrizioni sono numerosissime si a Parigi che nei dipartimenti.

Pest, 19. — La *Corrispondenza di Pest* annunzia che il 25 corrente mese verrà pubblicato il *Libro rosso*. Esso insisterà energicamente sulla necessità di conservare la pace e dimostrerà che il regime costituzionale è una garanzia per la conservazione della monarchia austro-ungherese al rango di grande potenza.

Parigi, 19 — Lo stato di salute di Berryer è migliorato.

Londra, 19 — Le elezioni finora conosciute risultano di 247 liberali e di 127 conservatori.

Londra, 19. — La Banca ha elevato lo sconto al 2 1/2 per cento.

Parigi, 19 — Situazione della Banca — Aumento nelle anticipazioni 1/4 di milione; nei biglietti 6 1/7 — Diminuzione nel numerario 11 1/4; nel portafoglio 1/3; nel tesoro 3 1/2; nei conti particolari 11 2/3.

Madrid, 19 — Una circolare di Prim ordina, che, invece di un terzo, due terzi dei posti che rimangono vacanti nell'esercito vengano coperti dagli ufficiali che trovansi in disponibilità.

Borsa di Parigi

	Parigi, 19 novembre 18	19
Rendita francese 3 %	71 82	71 67
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 05	56 75
» »	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	398 —	400 —
Obbligaz. »	223 —	223 —
Ferrovie Romane	46 50	47 50
Obbligaz. »	118 25	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	47 —	47 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	142 —	143 —
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/4
Credito Mobiliare francese	293 —	290 —
Obblig. della Regia Tabacchi	422 —	421 —
	Vienna, 19	
Cambio su Londra	116 80	
	Londra, 19	
Consolidati inglesi	94 1/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 19 novembre.

5 %	C. i.	59 85	d. 59 80
id.	F. c.	60 —	d. 59 95
Imp. naz. pag. 5 %	F. c.	77 80	d. 77 70
3 %	C. i.	36 40	d. 35 35
Id. 60/0 Regia Tabacchi			
Obbl. beni ecclesias.	C. i.	81 80	d. 81 75

Prezzi fatti del 5 % 59 - 60 fc.

Napoleoni d'oro l. 21 28 d. 21 27

IL GIORNO 22 NOVEMBRE USCIRÀ IN FIRENZE

IL GAZZETTINO UNIVERSALE

Foglio quotidiano di tutti i fatti più importanti d' ogni parte del Regno e dell' Estero — ARTICOLI ILLUSTRAZIONE — CORRIERE DI FIRENZE — CRONACA, Aneddoti, Appunti — Profili degli oratori parlamentari — FATTI DIVERSI delle Provincie, corrispondenze, telegrammi particolari — CRONACA GIUDIZIARIA, Relazione stenografica dei processi più importanti del Regno e stranieri — BOLLETTINO delle scienze, arti, industrie, commerci — BIBLIOGRAFIA — RELAZIONE di feste, spettacoli, esposizioni, ecc.

APPENDICE quotidiana, Romanzi, Novelle, Varietà.

Il GAZZETTINO UNIVERSALE offrirà la cronaca più completa d'ogni avvenimento nei due mondi.

Le associazioni fuori di Firenze: il mese L. 2, Trimestre L. 5 80, Semestre L. 11 50, Anno L. 22.
Presso i principali librai, o con vaglia postale all'Amministrazione, via del Castellaccio, 12.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Questo giornale deve l'eccezionale favore di cui gode e la straordinaria sua diffusione ai numerosi ed accurati disegni, figurini, tavole di ricami, acquarelli, ecc. ecc. di cui ciascun fascicolo è riccamente fornito, nonchè alla interessante specialità dei **Modelli tagliati** tanto comodi ed utili nelle famiglie, e che servono a confezionare con tutta facilità qualsiasi abbigliamento. Il **BAZAR** è, nel suo genere, il più completo e il più economico d'Italia.

È aperto l'abbonamento all'anno IV dal 1° Dicembre 1868 al 30 Novembre 1869.

PREMIO INTERAMENTE GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

DUE INTERESSANTI QUADRETTI DI GENERE A COLORI, eseguiti espressamente per il giornale.

Prezzi d'abbuonamento — *Franco di porto in tutto il Regno — Un anno L.* **12** — *Un sem. L.* **6 50** — *Un trim. L.* **3.**

Mandare l'importo d'abbonamento e in vaglia postale o in lettera assicurata alla Direzione del **BAZAR**, via Pietro Verri, 14, Milano — Chi desidera convincersi anticipatamente della superiorità di questo periodico, può acquistare **come saggio** due fascicoli, mandando un vaglia di Lire 2.

GRAN MAGAZZINO DI VESTIARIO
DI LUIGI MAZZA

Anticamente in via del Corso, attualmente in via Panzani, N. 1

Presso al Caffè di Parigi

Assortimento di Paletots per l'inverno e la mezza stagione — Abiti di tutti i generi — Pantaloni — Gilets — Vesti da camera fatte recentemente dai migliori operai sarti di questa capitale — Grandissimo assortimento di stoffe in novità delle prime fabbriche, sia straniere che nazionali — Pronta esecuzione per le persone alle quali si prenderà misura — PREZZI MODICI IN CONTANTI.

AI PADRI E MADRI
di famiglia

A chi chiederà con lettera affrancata, con entro una lira in francobolli, avrà la ricetta per fare la *corona* contro i vermi o Bachi, invenzione del prof. Goulord. Ognuno può prepararla da se. Questa corona posta al collo dei bambini li preserva dalla verminazione e da tutte quelle convulsioni che tanto invadono i bambini di tenera età per la quali spesso raggiungono la tomba.

Dirigersi al dott. A. Valle fuori la porta a S. Gallo n° 39 ultimo piano, in faccia al Parterre, Firenze.

20 CONFERENCE
POLITICHE LETTERARIE
PER
DIODATO LEARDI
DEPUTATO AL PARLAMENTO ITALIANO

Inviare all' Autore per la posta un Biglietto della Banca Nazionale di L. 2 od un vaglia postale equivalente.

NB. Saranno mandati in dono ai sottoscrittori alle 20 Conferenze due opuscoli dello stesso Autore, cioè:

1° Consigli al Popolo Italiano;
2° Almanacco politico letterario pel 1869.

ACQUA DI GENOVA
PER
Toeletta e Bagni
DI STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia e della Real Casa.

Via Nuovissima, N. 7, Genova.

Quest'acqua è il risultato di combinazioni chimiche basate sulla apprezziazione fisiologica dei principii nutritivi dell'organo cutaneo (la pelle). E' cosa nota che i muscoli aderenti alla pelle, quando trovansi in condizioni normali, favoriscono la circolazione nutritiva del sangue, e contribuiscono potentemente alla formazza delle carni. Egli è pertanto evidente che se i muscoli del volto, per esempio, sono indebolliti da tale o tal' altra causa dipendente dalle impressioni fisiche o morali della vita, ne sopravviene che le carni divengono molli, e la cute, ripetendone una immediata influenza, si corica, e presenta quindi delle rughe precoci ed incomode.

L'Acqua di Genova, composta peramente di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica, è superiore all' acqua di Colonia ed a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto.

Quest'acqua di toeletta si può usare per le abluzioni giornaliere delle mani e del viso; conserva la freschezza della carnagione ed ammorbidisce la pelle; fa sparire le pustolette accidentali come le macchie di rossore dal viso, e contribuisce alla circolazione normale del sangue. Essa rassoda le carni, fa sparire le rughe premature; per la bocca è un eccellente dentifricio, come adoprandone una boccetta nel bagno, fortifica il sangue, fa sparire l'erdore della pelle e procura un benessere inesprimibile.

Prezzo della Boccetta L. 1 80 e 3.

Depositi: Firenze, Casoni, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Livorno Dunn e Ma'steste, via Vittorio Emanuele, 11; Spezia, Da Pozzo; Milano, Bonacini e Salaggi; Torino, Corsaggia; Vigevano, Comelli; Napoli, Andrè; Chiavari, Cuneo; Savona Delfino; Finale, Gherardi; S. Remo, Musso; Voghera, Marabelli Levanto, Tiscornia.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c' impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascheduna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si ricondotta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc. ecc.

Deposti: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Grover, Borgognissanti — a Milano farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

NEL 37° REGGIMENTO

Fanteria è vacante il posto di CAPO MUSICA — Chiunque desiderasse occuparlo potrà spedire al Comando di detto Reggimento in Modena, franchi di porto, i documenti comprovanti la sua qualità di Maestro di Musica.

Sono pure vacanti in detta Musica due posti di prima parte, cioè un Pistoa in M. B. e un Fiscorno acuto.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali semplici, che guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani le tosse catarrale o cronica, l'angina, grippe, la raucedine o voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. Effetto prodigioso in ogni [illegible] fondo un cucchiaio a caffè. Le istruzioni sono firmate di proprio pugno dall'autore per evitare falsificazioni.

La rimarcata iniezione balsamico-profilattica, è l'unica che guarisce igienicamente le generose insipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni franchi 6 l'astuccio con siringa privilegiata e L. 5 senza.

Nuovo Bloch Jodurato vero rigeneratore del sangue. Questa diligente preparazione fatta a base di salsapariglia essenziale, e coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, tiene l'assoluta proprietà di espellere radicalmente tutti gli umori, cioè: *sinocosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc.*; e per conseguenza guarisce prodigiosamente i *bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole e la scrofola, i mali esterni, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, delle orecchie, della articolazioni, delle ossa, ecc.*

Qualunque persona, abbonata affetta momentaneamente da una delle malattie suddette, prudenza esige che faccia uso di due bottiglie di questo sovrano rimedio. Lire 8 la bottiglia con istruzione. — Deposito generale Genova, farmacia Bruzza - Firenze farm. Piari, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini, in Porta Rossa e Borgognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia; Ferrarese; Parri; Taniazzi - Milano; Riva-Palazzi, Biraghi, Rivizza, Manzoni - Livorno, Cracchi ed Angelini - Parì, Lippolis - Roma, Sinimbergh e le due farmacie Desideri - Spezia, Fenzi - Siena, Mazzarelli - Napoli, Curti farmacia del Caprio.

All'ingrosso presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

AVVISO

Chi vuole concorrere al posto di CAPO-MUSICA nel 10° reggimento fanteria è invitato rivolgerne domanda al Comando di detto Reggimento in Messina prima del 30 novembre 1868, corredandola dei voluti documenti.

MALATTIE VENEREE — MALATTIE DELLA PELLE
CURA RADICALE, EFFETTI GARANTITI

27 ANNI

di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali ospedali d'Italia, ecc., col

LIQUORE depurativo di PARIGLINA preparato dal Chimico-farmacista PIO MAZZOLINI in Gubbio, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le malattie veneree, la sifilide sotto ogni forma e complicazione, blenorragie, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni spatiche, miliare eruzioni, delle quale impedisce la facile riproduzione — Moltissimi documenti stampati in apposite librette ne danno incrollabile prova — Questo specifico è privo di preparati mercuriali — L. 6 e L. 12 la bottiglia — Depositi: in Firenze, farm. Piari, Pelli e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e Ferini; Torino, D. Monde e farmacia Benzoni; Napoli, D. Mondo, via Toledo, 308; Genova, Bruzza; Milano, farmacia Biraghi; Mantova, Dalla Chiara; Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo; Palermo, Monteforte; Alessandria, Basilio; Brescia, Rodolfi; Asti, Onesti; Bologna, Veratti, Bonavia e dreu Bernareli e Gandini; Livorno, Contestini; Ancona, Sabbatini, Belluigi e dreg. Collamarini e C.; Modena, Gambasieri; Novara, Costa; Padova, Cornelio; Parma, Guareschi, via de'Genovesi; Pavia, Jameli; Piacenza, Varesi; Pisa, Carrai; Salerno, Bonomo; Siena, Parenti; Verona, Frizzi; Venezia, farmacie Mantovani; Sansepolcro, Gigli; Ferrara, farmacia Navarra; e Bitonto, Abatticchio.

INIEZIONE VEGETABILE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i così detti riscaldamenti, svimenti ecc. ai negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione composta con alcuni preziosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore, come sogliono accagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali ben rare è la volta, che non generino ristringimenti uretrali ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

Tutte le accreditate specialità vanno soggette alle contraffazioni, per cui avvertiamo ad essere cauti nel'acquisto di sì prezioso farmaco ritenendo contraffatte quelle Boccette, che non venissero acquistate nelle **Tre Farmacie SIGNORINI** posta in **Borgognissanti, N° 116, via Porta Rossa** e via **De' Neri**, presso le **Loggie del Grano** FIRENZE.

Prezzo — Ogni *Bottiglia Lire* **1 40** colla relativa istruzione.

Avviso Interessantissimo

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute

La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle ore 9 antimeridiana fino alle ore 4 pomeridiane.

Le persone che consultano di persona vanno [illegible] particolare pagheranno Lire 10.

Quei signori che non vogliono usufruire di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della cura. Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, macchinatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute delle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessia, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asma, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 2 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 3. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24772 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 43858 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Galliera*, palazzo march. Tanari, n. 576, *in* **Bologna (Italia)**.

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula *Anna D'Amico* ed al numero delle sue consultazioni dirigasi di presenza, che ne sarà convinto.

INIEZIONE NORTON

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei flori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

UNE

Dame française désire une place d'institutrice dans une Famille très distinguée de environ de Florance — S'adresser pour renseignement à M.me F. Jasper à Caserta près Naples, Institut Colfato.

SI RICERCANO

abili incisori-litografi. Nella lettera indicare in qual genere si distingua.

Dirigersi a Giuseppe Pallai, Borgognissanti, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa avvertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente Vegetali, senza mercurio o alcun altro minerale, ne incomodo effica- cia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate imparegiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertosità, ecc.

Prezzo in scatole L. 1 e 2.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Pastiglie
DI CODEINA
per la tosse
preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PASTIGLIE DI VICHY

Queste **PASTIGLIE** fabbricate a **Vichy** coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza dello Stato. E' un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal controllo dello Stato.

Scatole di grammi 500, **L. 5.**

Deposito presso *A. Dante Ferroni*, agente commissionario, via Cavour, **27**, Firenze.

OCCASIONE FAVOREVOLE E COMODA PER ACQUISTARE

MUSICA MODERNA

al gran ribasso del 65 all'85 per 100

Musica per Piano solo — Canto — 4 Mani — Sacra — Piano e Violino — Piano e Flauto — Violino solo — Flauto — Chitarra, ecc. ecc. ecc.

Si distribuisce e si spedisce *franco di spesa* per Posta, a chi lo dimanda, il **Catalogo della musica per Piano-forte solo**, con i prezzi ridotti fissi al *Gran Ribasso*.

Si spedisce pure *franco di spesa* in tutto il Regno la *Musica* a chi darà Commissione mandando l'importo del prezzo ridotto fisso segnato sul Catalogo.

Si garantisce tutto completo.

Via Martelli, N. 4, al **BAZAR LA VARIETÀ** o scrivere *franco* a **Poma Giuseppe**, *Firenze.*

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

GUARITA

COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo pertentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventure, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coronerannno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Viale del Re, Num. 45 Torino.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.